

Il primo trimestre del 2017 ha confermato il *trend* di crescita della base imprenditoriale della provincia di Reggio Calabria. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, infatti, si contano 589 imprese in più, ovvero il +1,1%. Su base congiunturale, la crescita appare più contenuta, in virtù di un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari ad appena 20 imprese (796 iscrizioni contro 776 cessazioni). La variazione, pari al +0,04%, è da considerarsi comunque un elemento di positività, soprattutto se confrontata con la dinamica dell'anno precedente (-0,15%).

Concentrando l'analisi sulle imprese artigiane, ossatura del sistema manifatturiero locale, si evidenzia una dinamica incerta. In termini tendenziali, il numero di imprese resta sostanzialmente invariato rispetto a quello di un anno fa (9.682; una in meno) mentre la dinamica congiunturale (rispetto al quarto trimestre del 2016) evidenzia alcune criticità, in linea con quanto osservato negli anni precedenti. Le 163 iscrizioni non riescono completamente a compensare le 201 cessazioni registratesi durante il periodo osservato, il che rappresenta una perfetta sintesi delle difficoltà del sistema artigianale locale.

Serie storica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese in provincia di Reggio Calabria

(valori assoluti e variazioni percentuali; I Trimestre 2014-2017)

Anno	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita trimestrale ²	Variazione tendenziale imprese registrate
IMPRESE						
I Trimestre 2014	50.037	708	617	91	0,18	1,3
I Trimestre 2015	50.647	646	688	-42	-0,08	1,2
I Trimestre 2016	51.438	794	871	-77	-0,15	1,6
I Trimestre 2017	52.027	796	776	20	0,04	1,1
di cui ARTIGIANE						
I Trimestre 2014	9.747	128	256	-128	-1,53	-1,4
I Trimestre 2015	9.650	130	243	-113	-1,30	-1,0
I Trimestre 2016	9.683	146	215	-69	-1,16	0,3
I Trimestre 2017	9.682	163	201	-38	-0,71	0,0

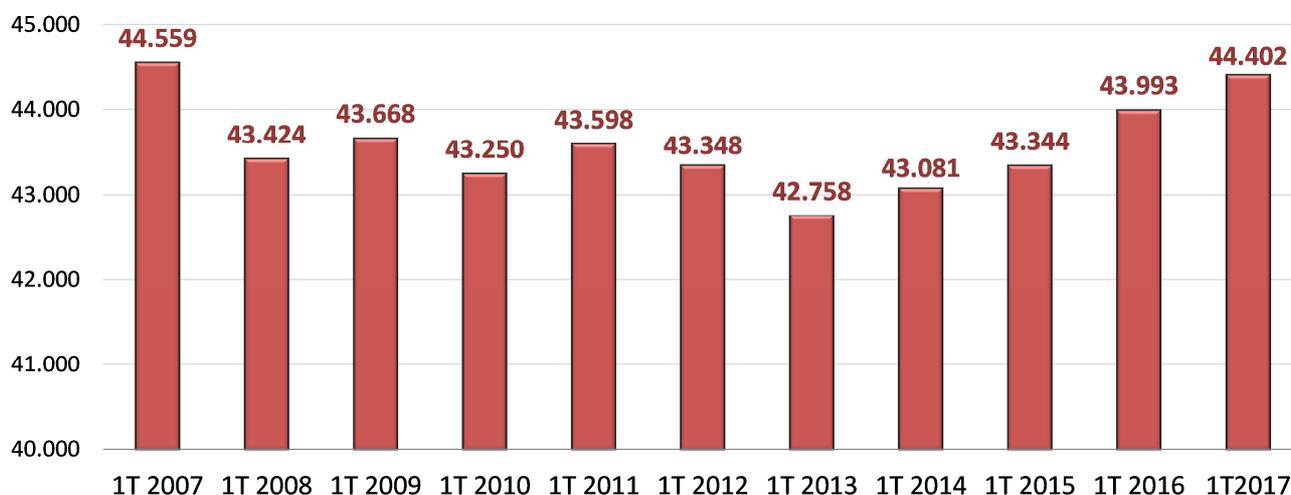
Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tra le 52.027 imprese registrate, quelle che effettivamente contribuiscono alla produzione e alla creazione di ricchezza sul territorio – definite come imprese attive – sono pari a 44.402. Si tratta di un valore pari ad oltre 400 in più rispetto all'analogia grandezza riferita ad un anno prima; un dato, questo, che lascia certamente spiragli di ottimismo, peraltro confermati da un clima di ripresa dell'economia nazionale. Nel complesso, è interessante osservare come il *trend* di crescita che la provincia reggina sperimenta dal 2013 abbia permesso alla base imprenditoriale attiva di registrare il valore (quello relativo al primo trimestre del 2017) più alto degli ultimi dieci anni.

¹ Lo stock delle imprese registrate tiene conto delle cancellazioni d'ufficio delle Camere di Commercio. A partire dal 2005, infatti, in applicazione del d.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. In considerazione di ciò, l'ammontare delle imprese registrate può diminuire anche in presenza di un saldo attivo tra i flussi di iscrizioni e cessazioni, essendo queste calcolate al netto di quelle disposte amministrativamente dalle Camere.

² Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo fra iscrizioni e cessazioni rilevato a fine periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Evoluzione delle imprese attive in provincia di Reggio Calabria
I trimestre 2007-2017 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

L’ottimismo della base imprenditoriale calabrese appare confermata dal confronto con il fatto medio nazionale. Le imprese regionali sono cresciute dell’1,4% contro una variazione pari ad appena lo 0,2% relativa all’Italia. La provincia reggina, pur in ritardo rispetto alle altre realtà calabresi, conferma comunque una dinamica di assoluto rilievo (+1,1%), migliore di quella media ripartizionale (+0,8%) e nazionale (+0,2%).

Riepilogo della nati-mortalità delle imprese nelle province calabresi, nel Mezzogiorno e in Italia
(valori assoluti e variazioni percentuali; I Trimestre 2017)

Province	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 1T 2017	Stock al 31.03.2017	Variazione tendenziale	Tasso di crescita trimestrale 1T 2017	Tasso di crescita trimestrale 1T 2016
Cosenza	1.223	1.222	1	67.676	1,3	0,00	-0,16
Catanzaro	698	639	59	33.767	1,6	0,18	-0,28
Reggio Calabria	796	776	20	52.027	1,1	0,04	-0,15
Crotone	323	336	-13	17.492	1,4	-0,07	-0,09
Vibo Valentia	290	241	49	13.324	2,0	0,37	0,02
CALABRIA	3.330	3.214	116	184.286	1,4	0,06	-0,16
Mezzogiorno	38.091	41.207	-3.116	2.009.093	0,8	-0,15	-0,23
ITALIA	115.930	138.905	-22.975	6.051.290	0,2	-0,38	-0,32

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Analizzando le forme giuridiche che compongono lo scacchiere imprenditoriale della provincia di Reggio Calabria, si conferma il processo ormai strutturale di ispessimento organizzativo e finanziario. Le società di capitali proseguono veloci, con un ritmo di crescita pari al +2,0% su base congiunturale e +6,8% su base tendenziale. Tutto ciò deriva da un saldo tra iscrizioni (189) e cessazioni (32) positivo per 157 unità. Un dato perfettamente bilanciato dalla riduzione delle ditte individuali (-141 imprese) e delle società di persone (-16 imprese).

Riepilogo della nati-mortalità delle imprese per forma giuridica in provincia di Reggio Calabria
(valori assoluti e variazioni percentuali; I Trimestre 2017)

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 1T 2017	Stock al 31.03.2017	Variazione tendenziale	Tasso di crescita 1T 2017	Tasso di crescita 1T 2016
Società di capitali	189	32	157	7.945	6,8	2,02	2,04
Società di persone	26	42	-16	6.291	-1,6	-0,25	-1,10
Ditte individuali	558	699	-141	35.631	0,4	-0,39	-0,50
Altre forme	23	3	20	2.160	2,7	0,94	1,11
TOTALE	796	776	20	52.027	1,1	0,04	-0,15

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Il processo di *upgrading* del sistema imprenditoriale reggino è accompagnato dall'ascesa delle nuove leve dell'imprenditorialità. Nel medio periodo, infatti, donne, giovani e stranieri hanno mostrato, in provincia di Reggio Calabria come nel resto d'Italia, un peso crescente nei dati del registro imprese.

Tale percorso trova parzialmente conferma anche per quanto riguarda il primo trimestre del 2017, con un saldo positivo riscontrato sia per i giovani (+149 imprese) che per gli stranieri (+43 imprese). Le donne, invece, dopo un lungo periodo di crescita, sperimentano una battuta d'arresto, con 26 imprese a trazione rosa in meno rispetto al periodo precedente (221 iscrizioni e 237 cessazioni).

Tra le tre dinamiche, quella dei giovani è certamente la più interessante. Il *mismatching* tra domanda ed offerta di lavoro e l'assenza di opportunità spingono le nuove leve della società ad avventurarsi sui mercati: alle volte con un'idea imprenditoriale precisa, altre volte alla ricerca dell'autoimpiego. Ne riflette un numero elevato di nascite (318 in un solo trimestre) a cui si associa un tasso ridotto di sopravvivenza, decifrabile dalle 169 cessazioni. In ogni caso, la crescita, vicina al 2%, evidenzia come il fenomeno sia da considerare complessivamente positivo, al punto che, ad oggi, ben il 13,4% delle attività imprenditoriali è registrata come giovane, secondo le definizioni riportate a piè di pagina³.

Riepilogo della nati-mortalità delle imprese femminili, giovanili e straniere in provincia di Reggio Calabria
(valori assoluti, variazioni percentuali e incidenze percentuali; III Trimestre 2016)

Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 1T 2017	Stock al 31.03.2017	Tasso di crescita 1T 2017	Incidenza % sul totale imprese
Femminili	211	237	-26	12.521	-0,21	24,1
Giovanili	318	169	149	6.973	1,92	13,4
Straniere	98	55	43	4.625	0,94	8,9
TOTALE	796	776	20	52.027	0,04	100,0

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

³ **Imprese femminili:** quelle in cui la partecipazione delle donne sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

Imprese giovanili: quelle in cui la partecipazione di giovani under 35 sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta e alla percentuale di giovani under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

Imprese straniere: quelle in cui la partecipazione di non nati in Italia sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta e alla percentuale di non nati in Italia presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

L'analisi settoriale, infine, evidenzia comportamenti contrastanti. Il commercio (-108 imprese) così come la ristorazione (-30 imprese) soffrono del calo dei consumi; l'edilizia, stante una riduzione di ben 27 imprese durante il periodo considerato, non sembra ancor ristabilito un clima sufficiente di fiducia.

Imprese per settore di attività economica in provincia di Reggio Calabria
(valori assoluti e variazioni percentuali; I Trimestre 2017)

SETTORI	Stock al 31.03.2017	Quota % del settore sul totale	Saldo trimestrale dello stock	Tasso di crescita trimestrale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7.752	14,9	4	0,05
B Estrazione di minerali da cave e miniere	80	0,2	0	0,00
C Attività manifatturiere	3.872	7,4	-29	-0,75
C 10 Industrie alimentari	1.259	2,4	-7	-0,56
C 11 Bevande	54	0,1	-1	-1,89
C 13 Tabacco	71	0,1	-2	-2,78
C 14 Tessile	206	0,4	0	0,00
C 15 Abbigliamento	18	0,0	0	0,00
C 16 Pelli, concia e calzature	342	0,7	-2	-0,58
C 17 Legno	35	0,1	-1	-2,78
C 18 Carta	154	0,3	-1	-0,65
C 19 Stampa e supporti registrati	5	0,0	0	0,00
C 20 Prodotti petroliferi	72	0,1	-1	-1,39
C 21 Chimica	4	0,0	0	0,00
C 22 Farmaceutica	51	0,1	-1	-1,92
C 23 Gomma e plastica	338	0,6	3	0,90
C 24 Lavorazione minerali non metalliferi	25	0,0	-1	-3,85
C 25 Metallurgia	549	1,1	-8	-1,44
C 26 Prodotti in metallo	44	0,1	0	0,00
C 27 Computer, elettronica ed ottica	35	0,1	0	0,00
C 28 Apparecchi elettrici e domestici	100	0,2	-1	-0,99
C 29 Meccanica	18	0,0	0	0,00
C 30 Autoveicoli	22	0,0	0	0,00
C 31 Altri mezzi di trasporto	85	0,2	-1	-1,16
C 32 Mobili	280	0,5	-2	-0,70
C 33 Altre attività manifatturiere	105	0,2	-3	-2,83
D Fornitura di energia elettrica, gas e vapore	37	0,1	0	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione di rifiuti	108	0,2	-1	-0,93
F Costruzioni	5.498	10,6	-27	-0,49
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	18.565	35,7	-108	-0,58
H Trasporto e magazzinaggio	1.541	3,0	-7	-0,46
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.091	5,9	-34	-1,10
I 55 Alloggio	240	0,5	-4	-1,65
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	2.851	5,5	-30	-1,05
J Servizi di informazione e comunicazione	733	1,4	-9	-1,22
K Attività finanziarie e assicurative	904	1,7	-3	-0,33
L Attività immobiliari	377	0,7	2	0,53
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.074	2,1	-2	-0,19
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	1.044	2,0	5	0,48
O P.A., difesa e assicurazione sociale	2	0,0	0	0,00
P Istruzione	297	0,6	2	0,69
Q Sanità e assistenza sociale	348	0,7	1	0,29
R Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	544	1,0	2	0,37
S Altre attività di servizi	1.758	3,4	-12	-0,68
X Imprese non classificate	4.402	8,5	236	5,40
TOTALE	52.027	100,0	20	0,04

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tra gli altri comparti produttivi, si segnala la perdita di 29 imprese manifatturiere anche se vale la pena ricordare la prassi secondo cui molte imprese, al momento dell'iscrizione, non segnalano con precisione il settore di attività, il che alimenta temporaneamente la presenza di imprese non classificate (+236 imprese). Ad ogni modo, guardando agli stock, appare evidente come siano il commercio al dettaglio (18.565 imprese; il 35,7% delle attività provinciali) e l'agricoltura (7.752 imprese; il 14,9%) i settori trainanti l'economia, con l'industria manifatturiera capace di esprimere appena il 7,4% delle forze imprenditoriali della provincia.